



FONDAZIONE  
DI PIACENZA E VIGEVANO

DOCUMENTO  
DI PROGRAMMAZIONE  
PLURIENNALE

PIANO ANNUALE 2023



# DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE

## PIANO ANNUALE 2023

### INDICE

<b>LETTERA DEL PRESIDENTE</b>	<b>3</b>
<b>LO SCENARIO</b>	<b>5</b>
<b>LA SITUAZIONE PATRIMONIALE, FINANZIARIA, ECONOMICA</b>	<b>9</b>
<b>L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE</b>	<b>20</b>
<b>GLI AMBITI DI INTERVENTO</b>	<b>23</b>
<b>IPOSTESI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE</b>	<b>30</b>

# LETTERA DEL PRESIDENTE

*Le emergenze sociali ed economiche che stiamo affrontando richiedono una strategia attenta e lungimirante: la programmazione che abbiamo messo a punto per i prossimi mesi è declinata tra priorità che rispondono alle situazioni di bisogno più urgente e potenzialità da valorizzare.*

*Dal punto di vista finanziario, affrontiamo questo percorso seguendo politiche di investimento orientate alla prudenza, ma anche tese a conseguire - pur nella prioritaria tutela del patrimonio - risultati adeguati alle necessità dell'attività istituzionale. Per l'esercizio 2023 si confermano, come da previsioni, risorse pari a 4,5 milioni di euro. Tale disponibilità, rapportata alle sempre più stringenti progettualità da realizzare, ci impone una rigorosa selezione delle istanze che giungono dal territorio. Da parte nostra, porremo la massima collaborazione all'incontro e attenzione all'ascolto; agli stakeholder chiediamo l'impegno di elaborare proposte innovative, in grado di evolvere autonomamente e il più possibile pensate secondo un'ottica di rete e la capacità di attivare sinergie e mobilitare altre risorse.*

*Di pari passo, proseguirà lo sviluppo delle potenzialità operative della Fondazione. Ne sono un esempio i bandi avviati, per la prima volta con l'esercizio 2022: si sono dimostrati in grado di intercettare i bisogni della comunità e ottenere un'adesione importante in termini di partecipazione, sia per la coerenza dei progetti con le finalità di intervento, sia per la capacità di coinvolgere partner istituzionali.*

*Dare propulsione alle progettualità territoriali e favorire la creazione di sistemi di rete è l'obiettivo operativo che ci impegnerà anche in futuro: questo Piano conclude una programmazione triennale e anticipa, di fatto, l'avvio di un percorso di incontri e consultazioni con le comunità locali che dalla prossima primavera realizzeremo per definire obiettivi e strategie per il Documento Pluriennale 2024-2026. Un lavoro condiviso e indispensabile affinché, anche nel lungo periodo, questo ente possa fare la propria parte, in un'ottica sussidiaria, per lo sviluppo economico e sociale di Piacenza e Vigevano.*

**Roberto Reggi**

Presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano

# DPP - PIANO ANNUALE 2023

## PREMESSA

**Il Documento Programmatico Previsionale Pluriennale è il principale atto d'indirizzo strategico della Fondazione di Piacenza e Vigevano. È predisposto dal Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle proposte elaborate dal Consiglio Generale e dalle Commissioni Consultive.**

**Definisce la missione, il ruolo e la funzione che la Fondazione di Piacenza e Vigevano intende svolgere entro il contesto sociale ed economico di riferimento e individua gli obiettivi strategici, gli strumenti e le modalità di azione.**

Il Consiglio Generale, quale organo di indirizzo, è chiamato ad approvare entro il mese di ottobre di ogni anno il Documento Programmatico Previsionale (DPP) che ne interpreta e ne aggiorna annualmente le indicazioni in previsione dell'anno a venire.

Questo Piano Annuale 2023 è formulato sulla base ed in coerenza con le previsioni e con gli in-

dirizzi del Documento Pluriennale 2020-2023 approvato dal Consiglio Generale nell'ottobre 2019.

In particolare, questo documento dà seguito alle linee strategiche definite dall'attuale *governance*, insediata nel giugno 2021, e introdotte nel precedente DPP annuale approvato nell'ottobre dello scorso anno.

Esso conferma gli attuali settori di intervento e definisce l'ipotesi di ripartizione delle risorse per l'attività erogativa nonché gli indirizzi generali, le linee guida per l'impiego del patrimonio, gli obiettivi economici e gestionali.

## GOVERNANCE

### Presidente

Roberto REGGI

### Consiglio di Amministrazione

Mario MAGNELLI - Vice Presidente Vicario

Luigi GRECHI - Vice Presidente

Luigi CAVANNA

Fabio FORNARI

Robert GIONELLI

Luca GROPPI

Elena UBER

### Consiglio Generale

Daniela BOFFINO

Lavinia Gaia BULLA

Valter BULLA

Rossella BURATTI

Vincenzo CERCIELLO

Carlo DALLAGIOVANNA

Edoardo FAVARI

Ivano FORTUNATI

Carlo MARINI

Anna MUSELLI

Noemi PERROTTA

Tiziana PISATI

Maria Grazia SABATO

Luigi SALICE

Elena SISARO

### Collegio Sindacale

Cristina FENU DI - Presidente

Stefano SECLÌ

Gianmarco VALENTINI

# LO SCENARIO

## AVVENIMENTI DEL 2022, PREVISIONI PER IL 2023

Il primo semestre del 2022 è risultato essere uno dei peggiori di sempre per i mercati finanziari mondiali; la concomitanza di perdite record sia nel comparto azionario, sia in quello obbligazionario, ha avuto effetti molto pesanti sugli investimenti.

L'attuale situazione trova la sua origine da tanti fattori: inflazione; crisi geopolitica; politiche monetarie restrittive; timore di una recessione economica; rischio stagflazione.

Il clima quasi euforico che ha caratterizzato il 2021 - con l'unica parziale eccezione degli ultimi mesi -, determinato da elevati tassi di crescita economica dovuti alla ripresa successiva al *lockdown* e da un andamento molto positivo dei mercati finanziari, ha ritardato la percezione dell'effettiva situazione, con la conseguenza di rinviare l'assunzione delle decisioni necessarie per contrastare gli eventi negativi. Ciò è, in parte, dovuto alle difficoltà di lettura e interpretazione di situazioni mai verificati in precedenza; la pandemia e i suoi effetti a livello mondiale hanno reso necessario ripensare, in tempo reale, le politiche economiche, fiscali e sociali.

Il concatenamento dei fattori che hanno determinato l'attuale situazione rende necessaria una analisi delle ragioni e delle motivazioni di quanto sta accadendo. Uno dei fattori di mag-

gior rilievo è l'aumento del tasso di inflazione, a livelli che non si toccavano da decenni, alimentato e rinforzato dalla guerra in Ucraina.

Le banche centrali si sono mosse in ritardo nel contrastare l'inflazione. La crescita dei prezzi in un primo momento era valutata come transitoria; per tale ragione, i primi incrementi dei tassi sono stati contenuti. Con il passare del tempo si è modificata la percezione del rialzo del tasso di inflazione, come evento destinato a perdurare; ciò ha determinato, negli operatori dei mercati finanziari, il timore di una crescita dei tassi più forte del previsto e da realizzare in tempi brevi. La consapevolezza che le banche centrali - e in primo luogo la *Federal Reserve* statunitense - avrebbero aumentato i tassi di interesse in misura considerevole, ha determinato ulteriore nervosismo sui mercati e prodotto un notevole ridimensionamento delle principali borse mondiali e, soprattutto, del comparto obbligazionario, che veniva da una lunga fase di rendimenti addirittura negativi sulla gran parte delle scadenze.

Le forti e massicce vendite sui mercati finanziari hanno avuto un impatto particolarmente negativo sia negli Usa sia nell'Eurozona, mentre l'area asiatica ha subito un ridimensionamento anche per le conseguenze dei nuovi duri *lockdown* applicati in alcune delle principali città

cinesi per frenare i contagi della variante omicron del virus SARS-CoV2.

In estate i mercati azionari hanno segnato una parziale ripresa. Se pur hanno pesato i risultati positivi dei bilanci delle imprese e la parziale resilienza delle economie, i veri motivi del recupero sono da attribuire a una considerazione apparentemente paradossale: gli operatori hanno scontato l'attesa di un rallentamento economico e, conseguentemente, hanno considerato come questa difficoltà delle economie avrebbe portato le banche centrali a mitigare la tendenza al rialzo dei tassi.

Questa aspettativa è stata, almeno parzialmente, delusa dal fatto che nonostante le politiche monetarie restrittive adottate dalla *Federal Reserve* statunitense il tasso di inflazione negli Usa rimane ancora molto elevato, rendendo inevitabile un ulteriore aumento dei tassi di interesse.

Le perdite di valore hanno colpito pesantemente soprattutto il comparto obbligazionario direttamente interessato dalla fine delle politiche di agevolazione monetaria; per quanto riguarda l'Italia, il decremento di valore è stato superiore al 13%. Le pesanti perdite sono state determinate dalla brusca salita dei tassi. In pochi mesi i titoli di stato italiani sono passati da tassi nega-

tivi, per le scadenze fino a quasi 10 anni, a tassi superiori al 4% annuo.

L'andamento avverso dei mercati azionari e obbligazionari e la sempre maggiore difficoltà di ottenere rendimenti dagli investimenti finanziari, ha indotto gli investitori a ricercare classi di attività finanziarie più rischiose, facendo sì che gli *spread* sulle obbligazioni societarie risultassero molto compressi. L'aumentata domanda di azioni, a questo punto, è risultata scollegata dalle valutazioni fondamentali delle società emittenti.

A questi fattori deve essere aggiunto il deterioramento delle aspettative sulla crescita economica che ha generato parecchi dubbi sull'efficacia delle politiche fiscali espansive, peraltro in parte riconvertite per fronteggiare le emergenze derivanti dalla crisi energetica. Le prospettive di una crescita economica molto ridotta, che potrebbe addirittura sfociare in una vera e propria recessione, risentono delle incertezze dovute dalla guerra in Ucraina, situazione esogena inattesa e dall'evoluzione tutt'ora molto incerta, che quale non contribuisce in alcun modo a mitigare i fattori di crisi.

L'insieme degli accadimenti sopra riassunti hanno creato i presupposti della "tempesta perfetta", che si è e si sta realizzando in questo anno 2022.

## Una possibile chiave di lettura per l'ultimo trimestre dell'anno

Per cercare di prevedere l'evoluzione degli ultimi mesi del 2022 si deve ritornare al tema dell'inflazione. Anche se negli Usa si è registrata una leggerissima discesa in luglio, il dato comune che permane su scala globale è la sua continua crescita, soprattutto in Europa. Il dato di agosto rilasciato dall'Eurostat misura un valore record pari al 9,1%.

La dinamica dei prezzi è sostenuta dai fattori che l'hanno accompagnata in questi mesi. Prima di tutto la questione geopolitico derivante dalla guerra, con tutto ciò che sta comportando in termini di impatto sui prezzi delle fonti energetiche e dei prodotti alimentari di base. Questo fattore ci accompagnerà ancora per molti mesi, con un probabile appesantimento con l'avvicinarsi dell'inverno e la crescita dei consumi del gas.

Sul versante legato alle catene di fornitura, la situazione ad oggi è sicuramente migliore di quella dei primi mesi dell'anno anche se è ancora lontana dall'essere risolta. Il perdurare della politica di "zero COVID" che la Cina ha adottato, continua ad avere un impatto sull'economia, anche a seguito dei nuovi e ripetuti *lockdown* i quali, bloccando milioni di persone, limitano in modo significativo e consistente l'attività produttiva e quella economica in genere.

In questo contesto particolarmente complesso si ripropone la domanda che riguarda il com-

portamento delle banche centrali in merito alla scelta fra politiche monetarie restrittive per combattere l'inflazione, rispetto al concreto rischio di inizio di una recessione economica, le cui conseguenze sono imprevedibili ed imponderabili.

I mercati finanziari si erano mossi in estate puntando sul fatto che le autorità monetarie avrebbero mantenuto una certa cautela rispetto all'ulteriore innalzamento dei tassi. La bilancia si è però spostata, come era altamente plausibile, nel senso di un inasprimento delle misure di contrasto dell'inflazione.

Sul finire dell'estate, in agosto, si è tenuto a Jackson Hole il tradizionale incontro tra banchieri centrali ed economisti organizzato dalla *Federal Bank di Kansas City*. L'appuntamento, che si ripete dal 1982, è l'occasione per tracciare una visione d'insieme dei "sentimenti" o, per meglio dire della visione e dell'impostazione, dei banchieri centrali.

Al di là delle singole dichiarazioni, quanto è emerso è soprattutto la volontà di combattere l'inflazione anche a costo di determinare un rallentamento dell'economia o addirittura una recessione economica.

In questo contesto, è plausibile che l'inflazione permanga elevata almeno nel medio periodo, a cui faranno fronte tassi elevati per un periodo altrettanto lungo. In ogni caso la crescita dei tassi dal punto di vista quantitativo sarà ben superiore a quella attesa. Questa situazione è

destinata a provocare nuove turbolenze e ulteriore volatilità sui mercati.

Il problema è diventato quanto sarà incisiva e quanto sarà lunga la recessione, dato che ormai la gran parte degli economisti ritiene scontata una fase di raffreddamento dell'economia; le diverse visioni ne riguardano solo l'entità. L'unico fattore di mitigazione per un investitore basato all'interno dell'Eurozona sono stati gli investimenti in titoli denominati in dollari statunitensi. La valuta americana si è, infatti, apprezzata sia a seguito della crescita dei rendimenti dei titoli statunitensi, sia sfruttando le sue caratteristiche di valuta rifugio e di riferimento mondiale, come sempre si verifica nei periodi di crisi globali.

Il cambio euro/dollaro è sceso sotto il livello di parità, ma più in generale, la valuta statunitense è cresciuta rispetto a tutte le monete. Questa crescita ha fatto sì che il valore dei titoli denominati in dollari convertiti in euro, a parità delle altre condizioni, sia cresciuto.

I possibili effetti delle considerazioni sopra riportate possono essere sintetizzati, anche in termini quantitativi, in situazioni che potrebbero verificarsi e, quindi, affrontate in questi ultimi mesi dell'anno 2022:

- il persistente rincaro dei prezzi energetici e le restrizioni monetarie in atto genereranno una fase di rallentamento economico, in parte già visibile nel terzo trimestre dell'anno; tale fase potrebbe trasformarsi in una generalizzata stagnazione dell'attività economica;

- è prevedibile un ulteriore (e significativo) rialzo dei tassi di interesse, sia nel caso della *Federal Reserve* statunitense, sia della Banca Centrale Europea; l'azione restrittiva proseguirà con l'intento di contrastare l'inflazione anche a costo di impattare sulla crescita economica;

- le attese in merito agli orientamenti di politica monetaria nei prossimi trimestri dovrebbero generare un ulteriore incremento dei rendimenti del tratto a breve e a medio termine della curva dei tassi; in merito alle scadenze a lungo termine, gli attuali rendimenti potrebbero consolidarsi riflettendo attese di ulteriore rallentamento della crescita economica accentuando così, nel caso degli Stati Uniti in particolare, la pendenza negativa delle curve dei tassi;

- le incertezze di scenario potrebbero generare un incremento delle probabilità di *default* portando ad un incremento degli *spread*, soprattutto sul segmento obbligazionario classificato come *high yield*;

- è verosimile attendersi, per i mercati azionari, una chiusura d'anno caratterizzata da volatilità ancora elevata, in attesa che si riducano le incertezze che ancora caratterizzano lo scenario; resta alta la possibilità che una fase recessiva porti a una revisione al ribasso dei flussi di cassa attesi, riflettendosi in possibili ulteriori fasi di correzione dei mercati azionari.

## Le previsioni per il 2023

L'avvicinarsi della conclusione del 2022 non determina il venir meno delle situazioni critiche che lo hanno caratterizzato e che, seppur con intensità e modalità differenti, influiranno sugli accadimenti del 2023. I principali analisti, economici e finanziari, per il prossimo anno stanno formulando queste previsioni:

- revisione al ribasso della crescita economica. Le prospettive di un'eventuale ripresa sono strettamente connesse al contenimento dell'inflazione e al miglioramento del clima di fiducia correlato alla geopolitica internazionale;

- probabile ulteriore aumento dei tassi di interesse, da parte sia della *Federal Reserve* statunitense, sia della Banca Centrale Europea. Dopo alcuni mesi, probabilmente un semestre, nel 2023 la situazione dovrebbe tendere ad una progressiva normalizzazione;

- la stabilizzazione delle aspettative sugli interventi su tassi di interesse da parte delle banche centrali dovrebbe generare una progressiva stabilizzazione dei prezzi dei titoli obbligazionari, che in tal modo potrebbero produrre rendimenti a scadenza più elevati, soprattutto sul segmento delle durate a medio-lungo termine;

- l'evoluzione degli *spread* di credito sarà strettamente connessa alle attese sullo scenario economico e alla stabilizzazione delle aspettative sui tassi, che potrà influenzare le valutazioni sulla sostenibilità degli oneri finanziari; attesa comunque una relativa volatilità sull'andamento del mercato obbligazionario "*corporate*";

- il riprezzamento del rischio, tassi a lungo termine più stabili e la possibilità di utili meno

deboli, potrebbe favorire una progressiva ripresa delle quotazioni azionarie i cui andamenti però saranno maggiormente correlati agli indicatori fondamentali in un quadro di generale mantenimento di volatilità elevate. I fattori che caratterizzeranno l'andamento del 2023 sono molteplici; molti di questi sono difficilmente controllabili e altri hanno natura esogena e sono, assolutamente, imprevedibili. In tale situazione dovranno essere fronteggiati in modo appropriato i rischi.

A livello macro economico potrebbe verificarsi una recessione globale, innescata da una brusca stretta monetaria attuata dalle banche centrali per contenere i fenomeni inflattivi ed esacerbata dalle ripercussioni delle tensioni con la Russia. A complicare la situazione devono essere considerati gli effetti della prolungata debolezza dell'economia cinese dovuta alla prosecuzione della politica "zero - covid" (situazione confermata dagli ultimi dati sulla crescita economica della Cina, risultati inferiori a quelli attesi), con la conseguente formazione di ulteriori colli di bottiglia nelle catene di approvvigionamento globali. Un altro elemento che non può essere tralasciato è connesso all'inasprimento della "crisi del gas", che potrebbe contribuire in modo rilevante a mantenere elevata l'inflazione per un periodo più lungo rispetto a quello attualmente ipotizzato. I principali rischi che potrebbero verificarsi sui mercati finanziari sono collegati ad una fase di recessione economica più prolungata e più aggressiva rispetto a quella attualmente stimata; il peggioramento della recessione economica potrebbe essere uno degli

effetti di un'ulteriore *escalation* delle tensioni geopolitiche. In questo caso, i principali indici dei mercati azionari evidenzerebbero perdite molto significative ed un livello di volatilità particolarmente elevata per un periodo più lungo.

Elementi critici che potrebbero incidere sulle quotazioni dei mercati azionari sono connessi all'eventuale perdurare dell'incertezza politica italiana e l'aumento delle tensioni nelle relazioni fra Stati Uniti d'America e Cina, anche in conseguenza delle ripetute visite a Taiwan, di alti funzionari statunitensi.

Nel 2023 potrebbe anche verificarsi un andamento meno negativo di quello sopra delineato, anche se questa situazione non può essere considerata lo scenario base per future previsioni. La condizione perché si possa verificare uno scenario positivo è fundamentalmente legata alla stabilizzazione delle aspettative su crescita e inflazione e, di conseguenza, la riduzione di probabilità di recessione globale o, peggio, di un consolidamento della stagflazione.

Le possibilità che si realizzi uno scenario positivo sono connesse a:

- progressivo venir meno delle tensioni sui prezzi energetici, auspicabilmente favorito dalla risoluzione del conflitto in atto;
- distensione dei rapporti e allentamento delle tensioni Usa - Cina, funzionale ad una ripresa del commercio internazionale;
- possibilità che le politiche fiscali espansive siano veicolate verso i settori strategici di crescita come impostato nei piani originari, senza

dover riconvertire le risorse verso forme alternative di sostegno dovute alle emergenze;

- assenza di recrudescenze sul fronte pandemico che possano generare limiti alla mobilità.

Per quanto specificamente riguarda l'Italia, saranno determinanti la piena implementazione del PNRR e la stabilità politica che potrebbero alimentare la ripresa della propensione al consumo. Nel caso di una ripresa delle aspettative di crescita economica e di contenimento dell'inflazione, ci sarebbe spazio per una ripresa dei mercati azionari (su livelli comunque inferiori a quelli medi osservati nel 2019 e nel 2021, ma più allineati alle crescite economiche nominali e con multipli allineati alle medie di lungo periodo) e una stabilizzazione dei rendimenti obbligazionari (soprattutto sul medio - lungo termine) potendo contare su rendimenti a scadenza più elevati e maggiormente coerenti con il target degli investitori istituzionali, sia pur in un contesto di volatilità che resterà più elevata rispetto agli anni precovid.

Viceversa, qualora lo scenario dovesse continuare a manifestare spinte recessive, la correzione dei mercati azionari potrebbe non terminare con il 2022, portando con sé una maggiore sofferenza anche del mercato delle obbligazioni corporate, soprattutto *high yield*; sui mercati obbligazionari potrebbe accentuarsi la pendenza negativa delle curve dei rendimenti, tipica delle fasi di recessione, offrendo comunque possibilità di guadagno in conto capitale sugli investimenti in titoli governativi a lungo termine.

# LA SITUAZIONE PATRIMONIALE, FINANZIARIA, ECONOMICA DELLA FONDAZIONE DI PIACENZA E VIGEVANO

L'insieme delle considerazioni sviluppate in precedenza influenzano, in modo più o meno diretto, la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica di Fondazione, per cui è opportuno analizzare gli effetti che si prevede possano coinvolgere e riguardare tali componenti.

Il patrimonio della Fondazione è costituito da due componenti principali: quella immobiliare e quella dei titoli e degli strumenti finanziari. Dall'impiego del proprio patrimonio l'ente ottiene i proventi e le risorse finanziarie necessarie per effettuare le erogazioni, le quali rappresentano il proprio fine istituzionale. Per tale ragione è fondamentale preservare e, possibilmente, incrementarne il valore.

I titoli e gli strumenti finanziari costituiscono la componente preponderante in cui è impiegato il patrimonio; purtroppo, per le ragioni già richiamate in questo documento, il 2022 è stato un anno particolarmente complicato per gli investimenti finanziari. L'andamento particolarmente negativo dei mercati ha determinato la contrazione sia del *fair value* degli investimenti, dei dividendi e delle cedole corrisposti.

La modificazione del contesto economico e finanziario ha indotto la Fondazione ad adottare alcune scelte tattiche per rendere più resiliente il proprio portafoglio; l'attuazione di queste

avviene in modo graduale per non determinare effetti negativi sul valore del patrimonio. Nei paragrafi che seguono sono meglio illustrati e dettagliati gli accadimenti dell'anno 2022.

## Il patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare della Fondazione ha una duplice valenza: in termini patrimoniali, rappresenta un valore di consistente ricchezza; allo stesso tempo, contribuisce ad una ricaduta positiva sui territori di riferimento, ponendosi come risorsa importante per iniziative artistiche, culturali, educative e sociali. Gli immobili di proprietà di Fondazione sono: la sede a **Palazzo Rota Pisoni**; Complesso Santa Margherita con annesso Auditorium; Complesso ex convento di Santa Chiara; Palazzo XNL; Complesso ex convento dei Gesuiti; Complesso di via I maggio - Emporio solidale e servizio mobilio; Centro scout di Spettine (Bettola); Casa vacanze in Vigo di Fassa (Trento); Uffici a supporto auditorium San Dionigi a Vigevano.

La Fondazione valorizza il proprio patrimonio immobiliare, adottando le azioni necessarie per la tutela, il mantenimento ed il possibile incremento del suo valore. Tale scopo è attuato anche tramite strategie mirate, finalizzate all'ottimizzazione della destinazione d'uso a medio e lungo termine.

La strategia immobiliare prevede di proseguire, anche nel 2023, la valorizzazione, la gestione e la manutenzione del patrimonio immobiliare, considerando le esigenze espresse dai territori di riferimento.

La voce "immobili", iscritta fra le immobilizzazioni materiali dell'attivo di stato patrimoniale evidenzia, rispetto al precedente esercizio, incrementi di importo contenuto riferibili in via prevalente al completamento di alcuni interventi relativi a palazzo XNL, finalizzati all'attuazione del progetto "Bottega XNL" e all'adeguamento sismico della porzione dell'ex convento dei Gesuiti, che accoglie gli spazi didattici della sede distaccata del liceo classico Melchiorre Gioia.

Compatibilmente con l'andamento della situazione economica, la Fondazione prevede di proseguire adeguati progetti per la tutela e la valorizzazione del patrimonio immobiliare.

## Complesso di via I maggio

Il complesso di via I maggio 62, a Piacenza, quale *mission connected investments* è stabilmente destinato all'Emporio solidale, al servizio mobilio attivato dalla Caritas diocesana di Piacenza - Bobbio e alle attività a questi connesse. Un'ulteriore porzione dell'immobile ospita gli uffici di CSV Emilia e una cooperativa sociale che

si occupa di minori con disagio. L'Emporio e il servizio mobilio sono pienamente operativi, e il numero delle famiglie e delle persone in temporanea difficoltà, seguite in vista del recupero della totale indipendenza, è in continua crescita.

### **Palazzo XNL**

Contenitore culturale a servizio delle arti, è utilizzato per la realizzazione del progetto "Bottega XNL". Con questo progetto la Fondazione intende, alla stregua di quanto accadeva durante il periodo rinascimentale, sviluppare l'incontro fra maestri e allievi attraverso corsi di alta formazione, implementando nella cittadinanza la consapevolezza che l'arte è una componente essenziale ed imprescindibile della vita sociale.

### **Complesso ex convento di Santa Chiara**

Il percorso per la valorizzazione del complesso dell'ex convento di Santa Chiara sta proseguendo, nonostante risenta dell'aumento dell'inflazione che sta determinando il considerevole aumento dei costi da sostenere per il recupero. L'immobile è destinato alla realizzazione di uno studentato per i giovani universitari ed è destinato ad ospitare anche soggetti fragili.

## **Il portafoglio finanziario**

L'attuale struttura del portafoglio finanziario della Fondazione evidenzia modifiche, seppur contenute, rispetto a quanto rappresentato nel bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021.

La gestione degli investimenti finanziari è, e resta, orientata al rispetto del principio della prudenza e della salvaguardia del patrimonio, obiettivi fondamentali e prioritari di qualsiasi operazione finanziaria deliberata dal Consiglio di Amministrazione, considerato l'attuale contesto macro economico caratterizzato da elevata inflazione. In tale contesto deve essere valutata l'attenzione che la Fondazione sta rivolgendo ai cosiddetti investimenti alternativi e nei *private market*, i quali - pur presentando un livello di liquidabilità tendenzialmente minore - possono offrire una ridotta volatilità del valore e rendimenti a scadenza, e ove previsti periodici, più elevati rispetto a investimenti in strumenti tradizionali.

Nel corso del 2022, la Fondazione ha deciso di aderire all'aumento di capitale che la banca conferitaria *Crédit Agricole Italia spa* ha deliberato per sostenere l'acquisizione totalitaria di Credito Valtellinese. L'investimento in *Crédit Agricole Italia spa* rappresentata una partecipazione strategica, sia per l'aspetto patrimoniale ed economico, sia nell'ottica connessa al perseguimento dei propri fini istituzionali di supporto ai territori di riferimento. L'esborso sostenuto per sottoscrivere le nuove azioni, è stato di circa € 7,3 milioni.

Una ulteriore e rilevante investimento finanziario deciso è stata la sottoscrizione delle quote di un fondo obbligazionario che prevede la distribuzione mensile di cedole calcolate ad un tasso annuo lordo compreso fra il 3% ed il 4%; l'investimento complessivo è stato di € 10 milioni e i proventi periodici distribuiti dallo stesso concorrono alla determinazione del risultato economico di periodo e consentono di incrementare i proventi, considerato che l'andamento negativo di gran parte dei fondi immobilizzati non consente la distribuzione di dividendi, fatto che penalizza in modo rilevante il conto economico 2022 della Fondazione.

Ulteriori investimenti finanziari sono stati effettuati sottoscrivendo una polizza multiramo e le quote di un fondo di *private equity*; in ciascuna delle predette posizioni Fondazione ha impiegato € 1 milione.

Considerato l'aumento dei tassi di interesse, che sta caratterizzando l'anno 2022, sono state poste in essere alcune operazioni di tesoreria per ottimizzare la gestione della liquidità.

Nel corso dell'anno 2022 alcuni investimenti obbligazionari sono stati rimborsati; altresì, la Fondazione ha ricevuto un ulteriore acconto a valere sul patrimonio netto di liquidazione relativo alla partecipazione detenuta in *VEI Log spa* in liquidazione.

I rischi degli investimenti presenti nel portafoglio finanziario, anche con il supporto dell'*advisor per il risk management*, sono costantemente monitorati, per verificare che rispettino

e siano coerenti con le caratteristiche previste di ogni specifico investimento.

Il modello di *asset allocation* strategica del portafoglio adottato, per il quale permane un profilo a "rischio basso", potrà essere gradualmente adattato, in modo che non siano penalizzati gli aspetti patrimoniali ed economici, cercando di sfruttare le migliori condizioni ed opportunità offerte dai mercati finanziari.

A lato, è rappresentata la tabella con la composizione previsionale della componente finanziaria del portafoglio, per gli anni 2022 e 2023.

<b>INVESTIMENTI FINANZIARI</b>	<b>PRE CONSUNTIVO 2022</b>	<b>PIANO ANNUALE* 2022</b>	<b>PIANO 2023</b>
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>362.222.423</b>	<b>372.009.939</b>	<b>364.722.423</b>
Partecipazioni in società strumentali	1.707.271	1.707.271	1.707.271
Partecipazioni azionarie	163.201.506	155.880.780	163.201.506
Obbligazioni	16.559.852	10.975.000	9.059.852
Fondi private equity	3.035.518	4.537.174	3.535.518
Polizze di capitalizzazione	25.858.168	27.966.763	25.858.168
Fondi di investimento	151.860.108	170.942.951	161.360.108
<b>Strumenti Finanziari non Immobilizzati</b>	<b>14.859.724</b>	<b>145.940</b>	<b>14.859.724</b>
Gestioni Patrimoniali	14.645.144	0	14.645.144
Fondo housing sociale	214.580	145.940	214.580
<b>Liquidità</b>	<b>11.955.797</b>	<b>18.775.966</b>	<b>9.896.857</b>
<b>Totale</b>	<b>389.037.944</b>	<b>390.931.845</b>	<b>389.479.004</b>

\* DPP approvato 25.10.2021

## Partecipazioni azionarie

L'*asset class equity* comprende le partecipazioni in Banca d'Italia, in Cassa Depositi e Prestiti spa, in UniCredit, in *Banca Illimity* ed in *Crédit Agricole Italia spa*; quest'ultima per la Fondazione rappresenta, ai sensi del D.Lgs. n° 153 / 1999 e successive modificazioni ed integrazioni, partecipazione nella banca conferitaria.

Come anticipato in precedenza, la Fondazione ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale deliberato nel corso del 2022 da *Crédit Agricole Italia spa*; si è deciso di sottoscrivere anche parte dell'inoptato, arrotondando di qualche frazione percentuale, la propria partecipazione nel predetto istituto di credito che ora è assestata all'1,16%. La sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale ha consentito di percepire, anche sulle azioni di nuova emissione, il dividendo deliberato nel corso del 2022, dall'assemblea degli azionisti dell'istituto di credito.

Non vi sono modifiche rilevanti alla struttura del portafoglio finanziario della Fondazione, il quale, anche per quanto riguarda gli aspetti connessi alla concentrazione degli investimenti nei confronti di un unico emittente, rispetta ampiamente le previsioni del protocollo d'intesa ACRI - MEF del 22 aprile 2015.

Le partecipazioni azionarie costituiscono una componente strategica del portafoglio, anche in considerazione dei flussi di dividendi distribuiti, i quali sono indispensabili per il perseguimento delle finalità istituzionali. Nel 2022 i

dividendi percepiti sono stati di ammontare inferiore rispetto all'anno precedente. Per il 2023, considerata l'attuale situazione economica, le previsioni dei possibili dividendi sono orientate ad una sostanziale stabilità o ad una marginale riduzione. La stima dei dividendi è effettuata sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente documento programmatico previsionale, nonché nel rispetto del criterio della prudenza.

## Obbligazioni

Nel 2022 la componente obbligazionaria detenuta direttamente si è ulteriormente ridotta in forza del rimborso di alcuni titoli. Tali investimenti costituiscono una percentuale contenuta dell'intero portafoglio finanziario, circa il 4%, ed in ottica prospettica non sono previsti nuovi investimenti diretti in questa *asset class*. Nel 2022 la componente obbligazionaria detenuta si è ridotta rispetto al 2021 ed un'ulteriore riduzione, in relazione al rimborso dei titoli obbligazionari in scadenza, è prevista nel 2023. Considerato il ridotto peso percentuale degli investimenti obbligazionari diretti, il contributo alla realizzazione del risultato di periodo, generato dalle cedole periodiche pagate, risulta contenuto.

## Polizze di capitalizzazione

I rendimenti delle polizze di capitalizzazione, in via prudenziale, sono stati stimati pari al 2,00%, tasso lordo coerente con le *performance* effettivamente realizzate dalle polizze nel periodo. L'investimento in polizze di capitalizzazione,

nel corso del 2022, è stato incrementato con la sottoscrizione della polizza multiramo *Arca Ingegno*; il premio versato è stato di € 1 milione. L'investimento in polizze di capitalizzazione costituisce una componente contenuta e marginale del portafoglio finanziario della Fondazione; il contributo al risultato economico risulta limitato.

## Fondi di investimento

I fondi di investimento rappresentano una parte rilevante del portafoglio finanziario, sia per il loro peso percentuale rispetto al totale degli investimenti, sia per il contributo al conseguimento del risultato economico di periodo. Si caratterizzano sia per una notevole diversificazione, sia per la possibilità di distribuzione periodica di dividendi. I nuovi investimenti attuati nell'esercizio 2022 sono pari ad € 10 milioni, che si aggiungono a quelli già in essere.

Nello specifico, l'investimento in fondi posto in essere nel corso del 2022 è stato effettuato con la sottoscrizione delle quote del *BlackRock sustainable global bond income fund*.

Per i fondi nei quali la Fondazione ha investito, il 2022 era iniziato con buone prospettive, come evidenziato dalle performance positive riconducibili sia al fondo *global diversified III*, sia al *Quaestio alternative funds fund four*. I successivi accadimenti geopolitici e macro economici e gli effetti che questi hanno indotto sui mercati finanziari globali ha determinato una decisa e rilevante inversione di tendenza, riscontrabile

dal fatto che l'attuale valore di mercato, per la quasi totalità dei fondi di investimento presenti nel portafoglio finanziario, è inferiore rispetto al costo sostenuto per la loro sottoscrizione.

La riduzione del NAV rispetto al costo sostenuto per la sottoscrizione delle quote, in pratica, inibisce la distribuzione di dividendi periodici; le performance dei fondi di investimento sono negative, per cui gli stessi non sono nella condizione di distribuire proventi.

La riduzione del NAV non è uniforme per tutti i fondi di investimento presenti nel portafoglio; ciò è connesso al fatto che i fondi, nell'ottica del contenimento del rischio, si caratterizzano per differenti stili di gestione e per diversificazione degli asset, per cui in alcuni casi la riduzione del NAV è maggiore rispetto ad altri.

Nel 2022 i fondi di investimento contribuiranno alla realizzazione del risultato di gestione in misura più ridotta rispetto all'anno precedente; pur in presenza di un contenimento dei proventi distribuiti dai fondi di investimento, l'ammontare degli stessi costituisce una componente rilevante del conto economico del periodo. In ottica prospettica del 2023, il contributo alla realizzazione dell'avanzo di gestione da parte dei fondi di investimento dipenderà dall'andamento dei mercati finanziari e dalle quotazioni che gli stessi esprimeranno.

Per l'esercizio 2023, i dividendi di cui si prevede la distribuzione da parte dei fondi di investimento sono stati stimati con prudenza e, quindi,

in misura più contenuta rispetto agli obiettivi di rendimento che sono previsti per ogni specifico fondo o mandato di gestione. Tale impostazione prudentiale considera la necessità di recuperare valore, riportando il NAV ad un livello superiore rispetto al costo sostenuto per la sottoscrizione.

Nella prospettiva di possibili nuovi impieghi, la Fondazione presta attenzione agli investimenti rivolti alle infrastrutture, comprese quelle per la transizione energetica, alla tutela ambientale e sociale, anche in applicazione dei principi ESG; tali investimenti possono generare un elevato e positivo impatto ambientale e sull'economia reale a beneficio delle nuove generazioni.

### Private equity

Gli investimenti in *private equity*, nel corso dell'esercizio 2022 si sono incrementati per effetto dell'impegno di sottoscrizione assunto da Fondazione per l'importo di € 1 milione, delle quote del fondo Itago IV; a tale importo vanno aggiunti i periodici richiami, a valere sugli impegni di sottoscrizione assunti, effettuati dai gestori.

I fondi di *private equity* in cui Fondazione ha investito sono *Alto Capital IV*, *Ipo - club Azimut*, *Arcadia small cap II*, *Itago IV*. L'investimento in *private equity*, pur rappresentando una categoria marginale, in termini di ammontare, dell'asset allocation del portafoglio, ha una valenza strategica, trattandosi di un investimento di medio lungo periodo che consente un incremen-

to patrimoniale utile. L'attenzione della Fondazione verso gli investimenti rivolti all'economia reale è sempre maggiore, non solo per la capacità di generare proventi, ma anche per la minore volatilità del loro valore, rispetto ad investimenti in capitale di rischio di società negoziate in mercati regolamentati. In ottica prospettica nell'anno 2023, si proseguirà nella valutazione di eventuali nuove opportunità di investimento in fondo di *private equity*.

### Gestioni patrimoniali mobiliari

L'investimento in questa *asset class*, nel 2022 non ha subito alcuna modifica; permane in essere la sola gestione patrimoniale mobiliare *BG Solution top client* di *Banca Generali*, il cui investimento iniziale è stato di € 15,382 milioni.

Per quanto riguarda l'esercizio 2022, considerato il generale andamento dei mercati finanziari, si prevede che la gestione patrimoniale mobiliare *BG Solution top client* realizzi un risultato negativo, che si prevede possa essere recuperato nei periodi successivi.

Non sono previsti nuovi investimenti in questa *asset class*.

### Liquidità

La gestione della disponibilità liquide è e sarà orientata all'ottimizzazione dei migliori impieghi possibili. In considerazioni dei rendimenti nulli applicati da alcuni istituti di credito sulle giacenze di conto corrente, le liquidità disponi-

bili sono allocate presso le banche che applicano le migliori condizioni economiche, sempre rispettando la opportuna e necessaria diversificazione fra più istituti, anche per frazionare il rischio.

Per gli anni 2022 e 2023, si prevede di mantenere la liquidità ad un livello ottimale e coerente con quello necessario per garantire il corretto e tempestivo adempimento agli impegni assunti.

L'aumento dei tassi di interesse, che sta caratterizzando il 2022 e che si prevede si protrarrà anche nel 2023, ha confermato la necessità di ottimizzare la gestione della liquidità; se in passato i rendimenti degli investimenti finanziari era contenuto, mantenere una maggiore liquidità sui conti correnti, oltre a ridurre il rischio complessivo del portafoglio, non determinava effetti significativamente misurabili sul conto economico. Il rilevante aumento dei tassi che sta caratterizzando il 2022 ha modificato lo scenario; la liquidità è, ancora un'opportunità di investimento, soprattutto nei periodi di volatilità molto elevata, ma al contempo l'utilizzo non deve essere abusato per evitare di perdere opportunità di rendimento. In tale prospettiva, la Fondazione ha iniziato a stipulare operazioni di pronti contro termine, le quali avendo una durata contenuta garantiscono un facile liquidabilità e generano un rendimento superiore rispetto al mantenimento della liquidità sui conti correnti bancari.

La liquidità non può essere considerata una vera e propria *asset class* verso la quale indi-

rizzare gli investimenti finanziari. In linea di principio non si esclude che a seguito ed in conseguenza di andamenti particolarmente avversi dei mercati finanziari, nella prospettiva della riduzione del rischio e della tutela del proprio patrimonio, Fondazione decida di aumentare la propria liquidità.

Nella selezione e nella valutazione di nuovi investimenti finanziari, nei quali impiegare la liquidità, di tempo in tempo eccedente il livello ottimale, la Fondazione valuterà in via privilegiata quelli che presentano le seguenti caratteristiche: distribuzione periodica di cedole; adeguata remunerazione dell'investimento; rischiosità contenuta ed in ogni caso coerente con l'asset allocation adottata; salvaguardia e tutela del capitale investito; semplicità e comprensibilità degli strumenti e dei prodotti proposti; *duration* non elevata.

L'evoluzione degli scenari macro economici, l'andamento dei mercati finanziari e la conseguente necessità di ottenere rendimenti adeguati dagli investimenti finanziari, fatto salvo quanto sopra indicato, conferma l'opportunità di orientare questi ultimi verso gli investimenti alternativi rivolti all'economia reale e allo sviluppo delle infrastrutture.

Queste tipologie di investimenti che, tendenzialmente si caratterizzano per una maggiore illiquidità rispetto alle forme tradizionali di investimento, presentano una minore volatilità e possono generare un rendimento maggiore rispetto ad analoghi investimenti liquidi.



## STATO PATRIMONIALE

<b>ATTIVO</b>	<b>PRE CONSUNTIVO 2022</b>	<b>PIANO ANNUALE* 2022</b>	<b>PIANO 2023</b>
Immobilizzazioni materiali e immateriali	23.112.010	23.319.005	23.212.010
Immobilizzazioni finanziarie	362.222.423	372.009.939	364.722.423
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>385.334.433</b>	<b>395.328.944</b>	<b>387.934.433</b>
Strumenti finanziari non immobilizzati	14.859.724	145.940	14.859.724
Crediti	4.063.933	262.000	4.524.058
Disponibilità Liquide	11.955.797	18.775.966	9.896.857
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>30.879.454</b>	<b>19.183.906</b>	<b>29.280.639</b>
Ratei e Risconti Attivi	38.953	140.000	53.953
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>416.252.840</b>	<b>414.652.850</b>	<b>417.269.025</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>PRE CONSUNTIVO 2022</b>	<b>PIANO ANNUALE* 2022</b>	<b>PIANO 2023</b>
<b>PATRIMONIO NETTO:</b>	<b>378.232.092</b>	<b>377.833.308</b>	<b>380.383.641</b>
- fondo di dotazione	118.943.574	118.943.574	118.943.574
- riserva da rivalutazione e plusvalenze	170.424.932	170.181.339	171.496.977
- riserva obbligatoria	50.503.060	50.308.188	51.582.564
- riserva per integrità economica	38.360.526	38.400.207	38.360.526
Fondi per l'attività di istituto	26.042.645	23.450.894	25.328.077
Fondo rischi ed oneri	2.026.775	5.295.986	2.026.775
Trattamento fine rapporto	267.521	425.443	307.521
Debiti per erogazioni	8.496.259	5.390.000	7.946.259
FUN - Fondo Unico Nazionale Volontariato	214.730	202.219	143.934
Debiti	132.883	1.300.000	332.883
Ratei e risconti passivi	839.935	755.000	799.935
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>416.252.840</b>	<b>414.652.850</b>	<b>417.269.025</b>

\* DPP approvato 25.10.2021

## La componente economica

Il risultato economico dell'esercizio 2022 risente degli effetti negativi causati dai vari accadimenti sia geopolitici, sia macroeconomici, i quali hanno e stanno determinando rilevanti perdite su tutti i mercati finanziari.

Per l'esercizio 2022, pur in un contesto di elevata incertezza, è possibile stimare un risultato economico migliore rispetto a quello preventivato nel documento programmatico previsionale 2022, approvato dal Consiglio Generale della Fondazione il 25 ottobre 2021.

Si osserva che il risultato economico dell'esercizio 2022 è influenzato positivamente da alcune componenti straordinarie, non replicabili, le quali si prevede consentiranno di conseguire un risultato economico superiore rispetto a quello previsto nel documento programmatico previsionale 2022.

Le componenti straordinarie dell'esercizio 2022 sono ascrivibili all'ottenimento di un risarcimento assicurativo e ad una sopravvenienza attiva, connessa alla presentazione alla competente Agenzia delle Entrate di apposite istanze per ottenere il rimborso dell'IRES pagata in eccesso a seguito della prudenziale applicazione, agli imponibili fiscali dei periodi d'imposta 2019 e 2020, dell'agevolazione prevista dall'articolo 6, DPR n. 601 /1973, la quale prevede che la determinazione dell'IRES avvenga utilizzando l'aliquota ridotta al 50%.

Tale agevolazione sarà applicata anche all'imponibile fiscale relativo al periodo d'imposta 2022; anche per questo periodo, in via meramente prudenziale, si è provveduto a calcolare l'imposta IRES applicando l'aliquota ordinaria, prevedendo una sopravvenienza attiva corrispondente alla differenza determinata con l'aliquota ridotta, come previsto dalla norma agevolativa sopra richiamata.

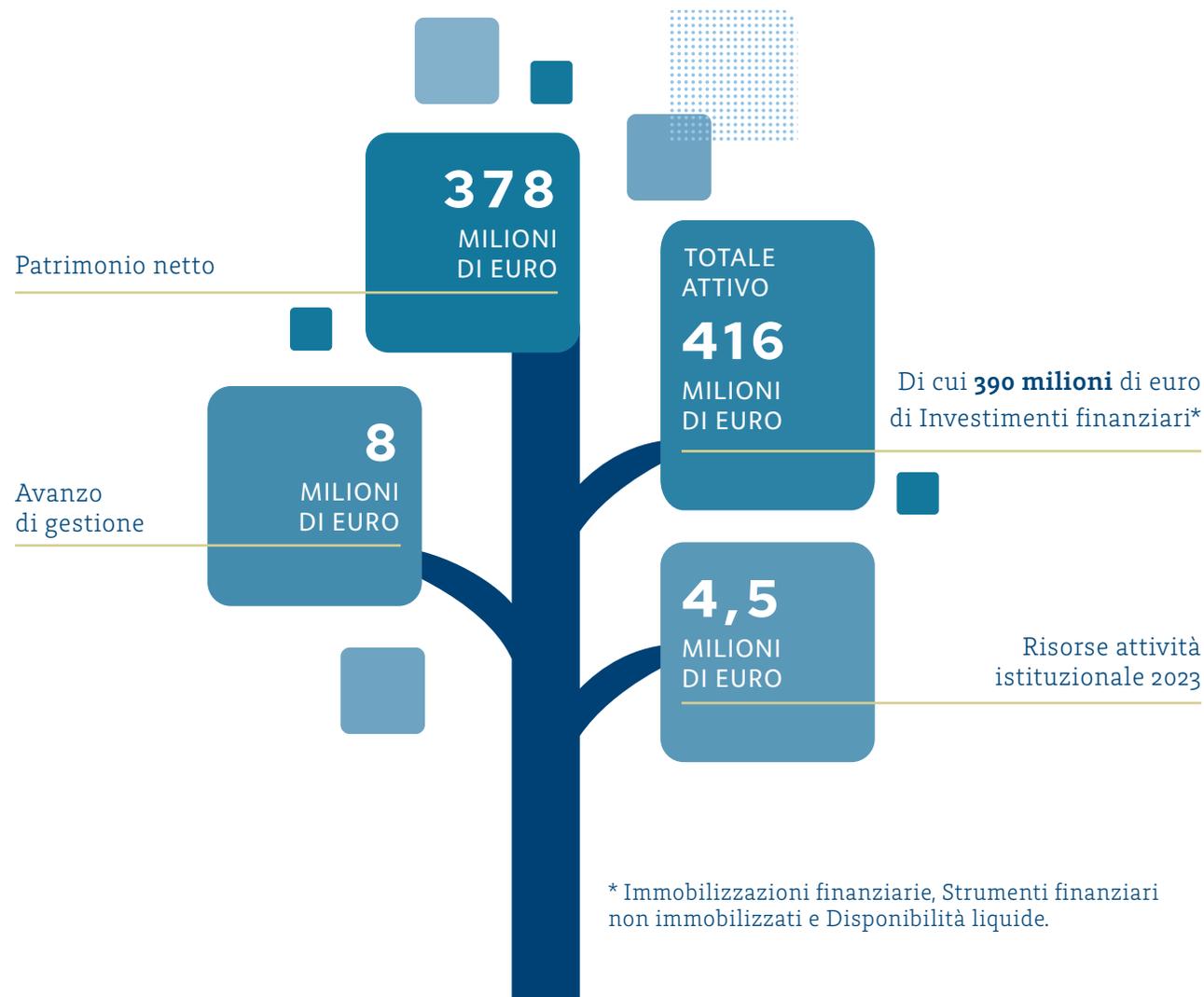
In relazione al risultato stimato per l'esercizio 2022 è possibile confermare in € 4,5 milioni, l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale di Fondazione, precisando che tale importo coincide con quello previsto dal documento programmatico previsionale 2022 approvato dal Consiglio Generale il 25 ottobre 2021.

# CONTO ECONOMICO

	PRE CONSUNTIVO 2022	PIANO ANNUALE* 2022	PIANO 2023
Risultato delle gestioni patrimoniali	-684.171	0	0
Dividendi e proventi assimilati	8.825.612	11.369.895	8.751.305
Interessi e proventi assimilati	401.770	586.637	278.330
Altri proventi	206.743	204.743	204.743
Proventi straordinari	3.823.366	0	460.125
<b>Totale Proventi</b>	<b>12.573.320</b>	<b>12.161.275</b>	<b>9.694.504</b>
ONERI:	-2.608.758	-2.232.592	-2.333.813
- oneri finanziari e gestione patrimonio	-127.592	-174.000	-84.180
- oneri di gestione	-2.458.263	-2.023.592	-2.229.633
- oneri straordinari	-22.903	-35.000	-20.000
Imposte	-1.082.904	-1.302.280	-1.101.000
Accantonamento ex articolo 1, comma 44, legge n° 178/2020	-829.265	-1.043.200	-862.169
<b>Avanzo di gestione</b>	<b>8.052.393</b>	<b>7.583.203</b>	<b>5.397.522</b>
Accantonamento a riserva obbligatoria	-1.610.479	-1.516.641	-1.079.504
Accantonamento FUN	-214.730	-202.219	-143.934
Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto:	-4.214.088	-3.484.100	-3.657.262
- fondo di stabilizzazione erogazioni future	-514.364	0	0
- fondi per erogazioni nei settori rilevanti	-3.266.954	-3.076.552	-3.237.670
- fondi per erogazioni altri settori statutari	-403.781	-380.248	-400.161
- altri fondi per l'attività d'Istituto:	-28.989	-27.300	-19.431
* di cui Fondo Acri Iniziative Comuni	-11.824	-9.100	-6.994
* di cui Fondo Solidarietà territori in difficoltà Emilia Romagna	-17.165	-18.200	-12.437
Accantonamento per reintegro riserva plusvalenze e rivalutazioni	-2.013.096	-1.895.799	-1.072.045
Accantonamento riserva integrità economica patrimonio	0	-484.444	0
Utilizzo fondo stabilizzazione erogazioni future	0	0	555.223
<b>Avanzo residuo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

\* DPP approvato 25.10.2021

## I NUMERI DELLA FONDAZIONE (PRE CONSUNTIVO 2022)



Le risorse che, sulla base delle previsioni, si ipotizza di destinare alle erogazioni dell'anno 2023, per effetto della destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2022, si confermano pari a **4.500.000 euro**.

## Avanzo di gestione

Tutte le previsioni e le stime utilizzate nella redazione del presente documento programmatico previsionale rispettano il principio della prudenza e della cautela; le predette stime sono state formulate considerando che non si verifichino ulteriori situazioni imprevedibili rispetto a quanto già accaduto nei primi nove mesi dell'anno 2022, le quali possano, ulteriormente, condizionare negativamente i mercati finanziari, incrementando gli attuali livelli di volatilità ed innescando fenomeni di instabilità, i quali influenzerebbero in modo significativo i risultati degli investimenti finanziari.

La stima dell'avanzo di gestione dell'esercizio 2022, consente di destinare, per l'anno 2023, alle erogazioni per i settori rilevanti e per quelli ammessi l'importo di € 4,5 milioni. Al riguardo si evidenzia che non si prevede di utilizzare il fondo stabilizzazione erogazioni future.

Il fondo stabilizzazione erogazioni future ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni annuali in un orizzonte temporale pluriennale. Il fondo stabilizzazione erogazioni future è costituito sia mediante destinazione di una parte dell'avanzo d'esercizio, sia nel corso dell'anno per effetto dei risparmi erogativi e degli inglobamenti di precedenti erogazioni deliberate ma non utilizzate dai beneficiari.

La dotazione del fondo stabilizzazione erogazioni future appare pienamente coerente alla propria funzione del fondo, che è quella di as-

sicurare nel tempo una sostanziale stabilità all'attività erogativa che è lo scopo istituzionale di Fondazione.

## Destinazione dell'Avanzo di gestione

La sotto riportata tabella si riferisce alla destinazione dell'avanzo di gestione dell'esercizio 2022; tale tabella evidenzia che le risorse finanziarie disponibili per le erogazioni dell'anno 2023, sono pari ad € 4.500.000.

	PRE CONSUNTIVO 2022	PIANO ANNUALE* 2022	PIANO 2023
Avanzo di gestione	8.052.393	7.583.203	5.397.522
Accantonamento a riserve	3.623.575	3.896.884	2.151.549
* FUN (Volontariato)	214.730	202.219	143.934
* Fondo erogazioni articolo 1, comma 44, legge n. 178/2020	829.265	1.043.200	862.169
* Fondo erogazioni settori rilevanti e ammessi	3.670.735	3.456.800	3.637.831
* Accantonamento / utilizzo fondo erogazioni future	514.364	0	-555.223
* Fondo attività Istituzionali (Acri iniziative Comuni - solidarietà ter- ritori in difficoltà Emilia Romagna)	28.989	27.300	19.431
Accantonamento interventi istitu- zionali	5.258.083	4.729.519	4.108.142

\* DPP approvato 25.10.2021

# L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

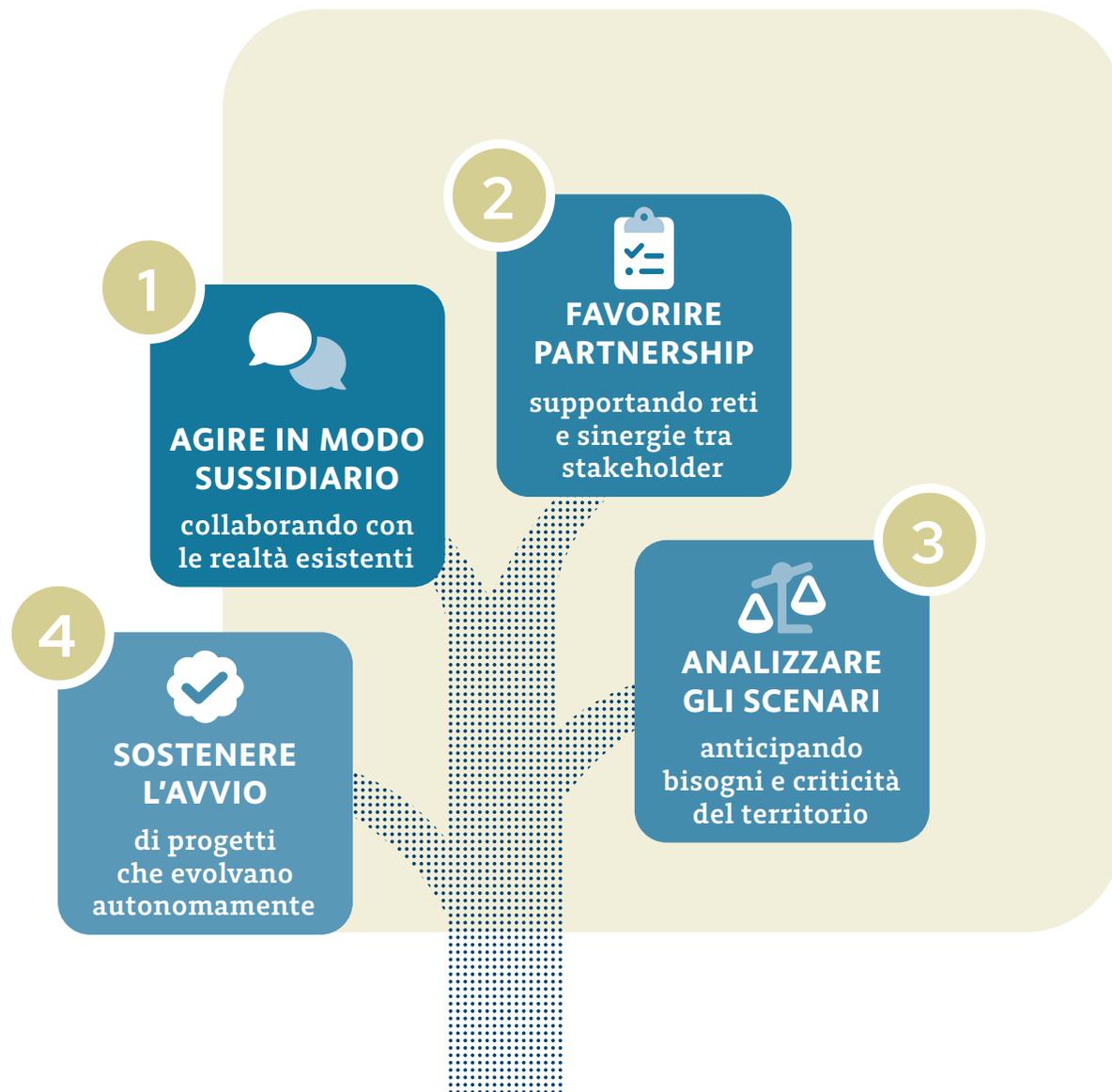
## OBIETTIVI E PRINCIPI DI PROGRAMMAZIONE

L'attività istituzionale della Fondazione di Piacenza e Vigevano è finalizzata a sostenere, a livello economico e progettuale, iniziative di interesse collettivo per la crescita ed il benessere sociale ed economico del territorio.

L'ente agisce in totale autonomia e in base al principio di sussidiarietà, affiancando - senza sostituirsi - organizzazioni, enti e realtà della società civile, ponendosi come soggetto neutrale e privo di interesse proprio: capace quindi di mediare tra diversi interlocutori e anticipare la messa a fuoco delle priorità da affrontare sul territorio e privilegiando enti non-profit che agiscono in sinergia, per mezzo di partnership e reti.

Il sostegno offerto è temporaneo e funzionale all'avvio di progetti in grado di procedere autonomamente, tramite altri finanziamenti o reggendosi sul mercato ove possibile.

Ambito d'intervento della Fondazione di Piacenza e Vigevano sono i cinque settori rilevanti: *Educazione, istruzione e formazione; Ricerca scientifica e tecnologica; Arte, attività e beni culturali; Volontariato, filantropia e beneficenza; Assistenza agli anziani.* Sono settori ammessi *Famiglia e Valori connessi e Altri Settori.*



## RICHIESTE DI TERZI: I REQUISITI PER L'ACCOGLIMENTO

Le risorse per l'attività istituzionale dell'esercizio 2023 saranno pari a **4,5 milioni di euro**.

Le difficoltà dello scenario sociale, economico e finanziario impongono ulteriore prudenza nel loro utilizzo. Per contro, è naturalmente prevedibile che lo stesso difficile scenario renderà ancora maggiore la richiesta di sostegno da parte del territorio, soprattutto nell'ambito welfare. Non tutte le richieste, pure significative, potranno tradursi in un impegno altrettanto importante da parte dell'ente.

Le richieste di terzi saranno sottoposte a una selezione rigorosa, in base all'aderenza dei criteri di assegnazione delle risorse.

### Innovatività

Il contenuto innovativo della proposta in termini di risposta al bisogno, di modalità organizzative o di impiego delle risorse. Vengono adottati gli opportuni meccanismi atti a favorire, ove possibile, il ricambio tra i soggetti finanziati.

### Efficienza

Le risorse necessarie per la realizzazione dell'iniziativa devono essere commisurate agli obiettivi perseguiti e l'impiego previsto deve rispettare criteri di efficienza e di accurata gestione.

### Sostenibilità

La proposta viene valutata in relazione alla capacità di proseguire l'azione oltre i termini previsti dal sostegno finanziario, attraverso la generazione diretta di risorse, l'attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell'iniziativa da parte di altri soggetti pubblici o privati.

### Capacità di canalizzare altre risorse

La capacità della proposta di mobilitare altre risorse (co-finanziamento), sia provenienti da altri soggetti finanziatori, sia da autofinanziamento, e disponibili per un pronto avvio del progetto.

### Monitoraggio e valutazione

Le Fondazioni pongono attenzione all'efficacia dei meccanismi di monitoraggio e valutazione eventualmente presenti all'interno della proposta e/o della misurabilità degli obiettivi e del programma di attuazione previsto.

(da *La Carta delle Fondazioni*)



## I PROGETTI PROPRI DELLA FONDAZIONE



Nel corso degli anni le Fondazioni hanno maturato una crescente consapevolezza delle proprie potenzialità operative, distaccandosi dall'originario profilo di meri "enti di beneficenza" per assumere un ruolo ben più nevralgico nelle comunità di riferimento, con funzioni di propulsione e innovazione delle progettualità territoriali, di catalizzazione di risorse e creazione di sistemi locali di rete.

Accanto alle "erogazioni" (modello *grant making*) acquistano sempre maggiore rilievo le iniziative e i progetti di utilità sociale ideati e gestiti direttamente dalla Fondazione: i cosiddetti "progetti propri".

La loro realizzazione, tipica del modello *operating*, ha progressivamente accresciuto il suo peso, determinando la configurazione odierna del modello "tipico" di intervento delle Fondazioni caratterizzato da un mix integrato dei due approcci.

La Fondazione si propone quindi sul territorio in modo sempre più proattivo, interpretandone esigenze e aspettative sulla base del suo storico radicamento nella comunità e di competenze multidisciplinari derivanti dalla plurale composizione degli organi e da pratiche di ascolto attento dei principali attori locali.

## Lo strumento dei bandi

L'attuale *governance* ha adottato, a partire dall'esercizio 2022, lo strumento del bando. Per le fondazioni bancarie si tratta di una modalità operativa molto utilizzata: consente di focalizzare le strategie su obiettivi specifici e favorisce creazione di "reti" e co-progettazione tra le diverse realtà del territorio. I bandi avviati a Piacenza e Vigevano si sono dimostrati in grado di intercettare i bisogni della comunità, ottenendo un'adesione importante sia in termini di partecipazione, sia per la coerenza dei progetti con le finalità di intervento.

## L'apporto delle Commissioni

Fondamentale anche nel supporto alla progettazione è il grande impulso fornito dalle Commissioni Consultive, a supporto dell'attività del Consiglio di Amministrazione.

Oltre alla valutazione delle iniziative di terzi, effettuata in via preliminare, le Commissioni forniscono un contributo alla definizione di buone pratiche e strategie.

La presenza di tutti i membri del Consiglio Generale, e di esperti esterni alla Fondazione, consente un lavoro di analisi finalizzato alla definizione di nuove progettualità.

## LE COMMISSIONI CONSULTIVE

### WELFARE

**Coordinatore:**  
Elena Uber

**Componenti:**  
Valter Bulla,  
Carlo Dallagiovanna,  
Robert Gionelli,  
Tiziana Pisati,  
Luigi Salice

### EDUCAZIONE E RICERCA SCIENTIFICA

**Coordinatore:**  
Luca Groppi

**Componenti:**  
Lavinia Bulla,  
Vincenzo Cerciello,  
Edoardo Favari,  
Mario Magnelli,  
Anna Muselli

### CULTURA

**Coordinatore:**  
Mario Magnelli

**Componenti:**  
Enrica De Micheli,  
Ivano Fortunati,  
Robert Gionelli,  
Noemi Perrotta,  
Maria Grazia Sabato

### ATTIVITÀ ISTITUZIONALI PER VIGEVANO

**Coordinatore:**  
Luigi Grechi

**Componenti:**  
Daniela Boffino,  
Rossella Buratti,  
Elena Sisaro

### RICERCA E SVILUPPO SETTORE SOCIOSANI- TARIO POST COVID

**Coordinatori:**  
Luigi Cavanna,  
Fabio Fornari

# GLI AMBITI DI INTERVENTO

## TRE AREE STRATEGICHE

L'azione futura della Fondazione di Piacenza e Vigevano conferma le aree strategiche, già delineate dall'attuale governance nel precedente Piano Annuale 2022, e di cui l'ente si prenderà carico declinandone gli obiettivi all'interno dei propri settori di intervento. Si tratta di tre ambiti d'azione definiti secondo altrettanti obiettivi.

**AL SERVIZIO DELLE PERSONE.** Oggi, ancora più che in passato, il welfare rappresenta l'approdo principale della strategia operativa della Fondazione. All'emergenza sociale legata alla pandemia si sono legate tensioni e criticità dovute alla guerra, rendendo ancora più indispensabile la messa in campo di interventi per affrontare le emergenze e prevenirne l'insorgere.

**ACCOMPAGNIAMO LO SVILUPPO.** Sono le azioni da realizzarsi a livello di innovazione, formazione e crescita con l'obiettivo di stimolare partnership in una logica di sistema e partecipare a progetti di valenza internazionale, sviluppando il capitale umano e dando luogo a ricadute positive sia sulla produzione che sulla divulgazione scientifica.

**PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DELLA VITA.** Il ruolo crescente assunto dalla Fondazione nel disegno delle politiche culturali del territorio intende contribuire al benessere della comunità anche attraverso le iniziative artistiche. Inoltre, per una migliore qualità di vita si va affermando sempre più la necessità di promuovere azioni di salvaguardia e tutela dell'ambiente, nonché di promozione dello sport come forma di accrescimento personale.



# 1. AL SERVIZIO DELLE PERSONE

## Le priorità strategiche 2023

Oltre a implementare i progetti già esistenti, nel corso del 2023 sarà mantenuta un'attenzione privilegiata verso tutti gli interventi in grado di coniugare capacità di rete, inclusione/integrazione/realizzazione di attività produttive innovative con fasce "deboli" della popolazione, sostegno alla rivitalizzazione del territorio. Sono temi prioritari:

### SOSTEGNO ALLA VULNERABILITÀ

Attività dell'Emporio Solidale

Supporto alle rete integrata di servizi a bassa soglia

Rinnovo protocollo "Insieme per Piacenza" con attenzione alla povertà energetica

Inclusione sociale e lavorativa dei disabili

Sostegno all'Housing sociale

Supporto ai servizi di conciliazione cura/lavoro

### ANZIANI

Progetto Custode Solidale nelle aree montane

Progetto Piacenza per le case di riposo

Supporto all'attività delle RSA

Interventi di diagnosi e assistenza per patologie della terza età (Alzheimer, Demenza senile)

### PROGETTAZIONE

Sostegno alla definizione di interventi del Terzo Settore in ambito welfare

Interventi in ambito sociosanitario (autismo, disabilità grave, clown dottori, cure palliative)

### MINORI E ADOLESCENTI

Supporto alla rete Grest e oratori della Diocesi

Integrazione dei giovani stranieri

Azioni contro la fragilità della rete familiare

Tutela dei minori da dipendenze, bullismo e cyberbullismo

### SERVIZI DI PROSSIMITÀ

Supporto alle reti di prossimità

Sostegno alla rete delle Pubbliche Assistenze

*Empowerment* femminile



# FONDO AUTONOMIE

Particolare attenzione è stata posta in questi mesi nel riorientare le richieste secondo le linee di progettazione innovativa e di integrazione di sistema; in particolare quelle concernenti l'abitare e il lavorare di fasce di popolazione fragile.

**A sostegno di questo obiettivo verrà predisposto un finanziamento dedicato, il FONDO AUTONOMIE, a sostegno di progettazioni di rete, presentate da più soggetti pubblici e privati.**

**I beneficiari finali costituiscono una platea che comprende disabili adulti, anziani, adulti fragili e giovani Leavers. Le proposte candidate al Bando dovranno caratterizzarsi per un marcato tratto sperimentale della progettazione, intese come nuove strategie e soluzioni operative; la creazione di reti e alleanze territoriali, in termini di co-progettazione e di collaborazione tra diversi partner (enti pubblici e privati); approcci sistemici che consentano la prosecuzione e la reiterazione dell'esperienza in tutto o in parte anche dopo la fase di avvio del progetto e rappresentino occasione di "capacity building" per la comunità.**



1

## DISABILI ADULTI

con patologie fisiche e/o psichiche

2

## ANZIANI

destinatari di modelli residenziali (silver housing)

3

## ADULTI FRAGILI

a rischio di marginalità sociale

4

## LEAVERS

minori e giovani fuori famiglia

## 2. ACCOMPAGNIAMO LO SVILUPPO

### Le priorità strategiche per il 2023

L'ente ha confermato negli ultimi mesi la vicinanza al mondo dell'istruzione e della formazione, sostenendo - grazie a bandi appositi - interventi innovativi legati alla rete bibliotecaria scolastica e alla didattica musicale. Altrettanto verrà fatto in futuro, supportando anche i percorsi di alta formazione, la rete universitaria e le realtà del territorio impegnate nella ricerca scientifica e nell'innovazione.

#### ALTA FORMAZIONE

Nuovi percorsi formativi specialistici, anche internazionali

Rafforzamento del legame tra alta formazione e territorio

Nuove strutture di accoglienza per studenti universitari

Spazi aggiuntivi per la didattica degli atenei di Piacenza

Spazi aggiuntivi per la didattica del Conservatorio musicale di Piacenza

#### DIDATTICA PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Sostegno alla formazione tecnica e professionalizzante

Contrasto alla povertà educativa

Contrasto alla dispersione scolastica

Didattica integrativa per gli alunni della scuola primaria (*Biblòh, Dalla classe all'orchestra*)

#### RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONE

Sostegno alle realtà locali nella definizione di interventi innovativi legati a temi ambientali, energetici e produttivi

Nuovi servizi di supporto all'innovazione delle imprese

Sviluppo della digitalizzazione

Diffusione di una cultura dei lavori tecnici, anche nel mondo femminile

Riqualificazione dei disoccupati tramite formazione specializzante

Supporto a studi e ricerche scientifiche in ambito economico

#### AREA SOCIOSANITARIA

Percorso formativo di *best practices* per interventi di umanizzazione in medicina oncologica

Supporto alla ricerca in ambito sanitario

Implementazione medicina territoriale e telemedicina

#### SUPPORTARE

didattica e percorsi formativi integrativi

#### CONTRASTARE

la povertà educativa e l'abbandono scolastico

#### FAVORIRE

l'accoglienza degli studenti universitari

#### SOSTENERE

le realtà virtuose in ricerca e tecnologia

# INNOVAZIONE

Energia, innovazione, ambiente e ricerca: verso questi temi - di sempre maggiore attualità, anche per la difficile situazione globale - si è rivolta l'attenzione della Fondazione negli ultimi mesi. A livello locale, si prevede di implementare il sostegno ai due consorzi del tecnopolo piacentino: Leap - Laboratorio Energia Ambiente Piacenza e Musp - Macchine Utensili e Sistemi di Produzione. Filo conduttore è l'innovazione.

**Per il Leap, il tema è lo storage dell'energia elettrica, ovvero un progetto di studio e sviluppo di sistemi avanzati per per la gestione di reti intelligenti e lo stoccaggio energetico da fonti rinnovabili, che sia di contrasto alla nuova povertà energetica per le categorie deboli.**

L'innovazione con Musp è declinata attraverso progetti di ricerca di interesse delle nostre piccole e medie imprese, in particolare la realizzazione di dimostratori di Smart Manufacturing, la meccanica del futuro che sta rivoluzionando il mondo manifatturiero.



1

## STOCCAGGIO

di energia  
tramite lo  
sviluppo di  
sistemi avanzati

2

## CONTRASTO

alla nuova  
povertà  
energetica per  
categorie deboli

3

## STUDIO

e realizzazione  
di dimostratori  
di Smart  
Manufacturing

### 3. PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DELLA VITA

#### Le priorità per il 2023

La Fondazione continuerà a sostenere i progetti culturali proposti dal territorio, ma proseguendo nell'azione già intrapresa di stimolo all'innovazione e, per quanto possibile, ad una maggiore integrazione delle proposte. Un altro obiettivo considerato prioritario è una distribuzione più equilibrata e omogenea dell'offerta culturale, per evitare che alcune porzioni del territorio risultino prive di occasioni di crescita in questo ambito.

Parallelamente, saranno proseguite le attività di promozione dei temi ambientali e della cultura dello sport, trasversale a fasce d'età e di popolazione.

EVENTI E ATTIVITÀ CULTURALI
Completamento di Progetto XNL
Offerta di nuovi grandi eventi culturali
Sostegno a Festival e rassegne già consolidati
Sostegno alle attività dei teatri del territorio
Sostegno alla rete museale locale
Attività degli Auditorium di Piacenza e Vigevano
Iniziative per i 150 anni dall'inaugurazione del Civico Teatro Cagnoni di Vigevano
ARTI
Promozione delle arti contemporanee
Sostegno e organizzazione di eventi e iniziative didattiche dedicate all'arte
Sostegno e organizzazione di eventi e iniziative didattiche dedicate alla cinematografia
Sostegno e organizzazione di eventi e iniziative didattiche dedicate alla musica

PATRIMONIO ARTISTICO
Salvaguardia, valorizzazione e restauro del patrimonio artistico, storico e monumentale di Piacenza e Vigevano
SPORT E BENESSERE
Rinnovo "Fondo sociale per lo sport"
Progetto "Benvenuti sportivamente in prima" per le scuole primarie
Promozione dell'attività sportiva nei soggetti adulti e nella terza età
Sviluppo del <i>branding</i> Piacenza collegato ai punti di forza enogastronomici del territorio
Promozione di buone pratiche alimentari
AMBIENTE
Progetto di forestazione urbana
Progetto di recupero in un'area protetta del Po
Sostegno alle attività di sensibilizzazione sui temi ambientali e climatici



## PROGETTO XNL

Grande attenzione è stata posta in questi mesi al centro di arti contemporanee XNL, anche verso il quale si punta alla costruzione di un forte partenariato che condivida il progetto e coinvolga i principali attori del territorio.

**Nel prossimo futuro XNL integrerà alle sezioni già esistenti l'ambito musicale, in collaborazione con il Conservatorio Nicolini.**

Le gallerie dedicate all'arte contemporanea sperimenteranno a pieno regime la programmazione; proseguirà il lavoro per un museo-scuola basato sul rapporto tra pratiche artistiche e educative e sul dialogo con artisti invitati a riflettere sulla produzione di modelli culturali liberi e plurali, anche in collaborazione con la Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi.

Bottega XNL confermerà l'operazione di incontro fra maestri e allievi, attraverso i corsi di alta formazione Fare Cinema e Fare Teatro. Ulteriore impulso verrà dall'utilizzo della nuova sala cinematografica al secondo piano, sia per organizzare iniziative di didattica del cinema a favore delle scuole, sia per offrire alla città occasioni di incontro con i film di qualità.



1

### ARTE

Nuove mostre e attività laboratoriali per le scuole

2

### TEATRO

Proseguizione della didattica con gli esperti del settore

3

### CINEMA

Nuove iniziative grazie all'avvio della sala per le proiezioni

4

### MUSICA

Completamento del progetto con il Conservatorio Nicolini

# I SETTORI DI INTERVENTO

## IPOTESI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Le linee programmatiche sono declinate nei settori di intervento, che ne classificano le attività in base all'ambito di azione. Nel 2023 per l'attività istituzionale l'ente avrà a disposizione **4,5 milioni di euro, oltre ai contributi condivisi con terzi.**

Rispetto alla percentuale di risorse per ciascun settore di intervento, si è inteso confermare la rilevanza all'ambito welfare (40% del totale).

Il prospetto mostra l'ipotesi di ripartizione delle risorse.

### SETTORI RILEVANTI

#### ARTE E ATTIVITÀ CULTURALI

**1.125.000 €**  
di risorse, pari al  
**25%**  
del totale.

Di queste, **990.000 euro** (88%) sono riservate agli interventi sul territorio di **Piacenza**; i restanti **135.000 euro** (12%) al territorio di **Vigevano**

#### EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

**1.080.000 €**  
di risorse, pari al  
**24%**  
del totale.

Di queste, **950.400 euro** (88%) sono riservate agli interventi sul territorio di **Piacenza**; i restanti **129.600 euro** (12%) al territorio di **Vigevano**.

#### VOLONTARIATO, FILANTROPIA, BENEFICENZA

**900.000 €**  
di risorse, pari al  
**20%**  
del totale.

Di queste, **792.000 euro** (88%) sono riservate agli interventi sul territorio di **Piacenza**; i restanti **108.000 euro** (12%) al territorio di **Vigevano**

#### ASSISTENZA AGLI ANZIANI

**450.000 €**  
di risorse, pari al  
**10%**  
del totale.

Di queste, **396.000 euro** (88%) sono riservate agli interventi sul territorio di **Piacenza**; i restanti **54.000 euro** (12%) al territorio di **Vigevano**

#### RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

**450.000 €**  
di risorse, pari al  
**10%**  
del totale.

Di queste, **396.000 euro** (88%) sono riservate agli interventi sul territorio di **Piacenza**; i restanti **54.000 euro** (12%) al territorio di **Vigevano**

### SETTORI AMMESSI

#### FAMIGLIA E VALORI CONNESSI

**450.000 €**  
di risorse, pari al  
**10%**  
del totale.

Di queste, **396.000 euro** (88%) sono riservate agli interventi sul territorio di **Piacenza**; i restanti **54.000 euro** (12%) al territorio di **Vigevano**

#### ALTRI SETTORI

**45.000 €**  
di risorse, pari a  
**1%**  
del totale.

Di queste, **39.600 euro** (88%) sono riservate agli interventi sul territorio di **Piacenza**; i restanti **5.400 euro** (12%) al territorio di **Vigevano**.